



Roma, 25 settembre 2014
Protocollo n. 01675/2014

trasmissione via e-mail

REGIONE LAZIO

Alla c.a. **Direttori Generali delle Aziende
USL del Lazio**

e, p. c. Presidente e Commissario ad acta
per la Sanità
on. Nicola Zingaretti

Cabina di regia SSR
dott. Alessio D'Amato

Direzione Regionale Salute ed
Integrazione Sociosanitaria
dott.ssa Flori Degrassi

Oggetto: Atti di Autonomia Aziendale e Servizi delle Professioni del comparto.

Questo Ordine professionale prende atto con soddisfazione, che il DCA 259 del 6.8.2014, nel disegnare le linee guida per l'adozione degli atti di autonomia aziendale rimette in moto l'attuazione della legge 251/2000 che, così come integrata dalla legge 27/2006 (che si allega in copia), istituisce i Servizi delle Professioni Sanitarie e Sociali nelle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere.

Il DCA 259/2014, distinguendo la gestione delle linee cliniche di attività da quella delle linee assistenziali e affidando queste ultime ai professionisti del comparto, organizzati in Servizi con propria dirigenza ed autonomia tecnico professionale, ridà dignità e impulso ad oltre 25 mila professionisti che costituiscono una risorsa preziosa per il SSR.

In questo contesto, a differenza delle due precedenti linee guida per gli atti aziendali deliberate dalla Giunta Polverini nel 2011 e dalla Giunta Zingaretti nel 2013, sono esplicitamente previste strutture di governo delle professioni sociali individuando la possibilità di comprenderle nell'articolazione del Dipartimento delle Professioni (ultimo capoverso art. 5.7 del DCA 259).

Si ricompone così il coordinamento delle professioni sanitarie e sociali del comparto, presupposto e impulso per imprimere alle attività assistenziali rivolte al cittadino con problemi di salute, quel carattere di integrazione socio sanitaria, obiettivo primario della Giunta Zingaretti e condizione indispensabile per garantire l'efficacia l'efficienza e il contenimento dei costi degli interventi.



Si riprende peraltro una tradizione di applicazione della L. 251/2000 di cui la Regione Lazio è stata all'avanguardia con esperienze di eccellenza realizzate anni fa in varie Aziende del Lazio (Azienda USL Roma A, Azienda USL Roma D, Azienda Ospedaliera S.Camillo – Forlanini).

Il DCA offre inoltre alle Aziende l'opportunità di valorizzare, insieme ai Servizi delle Professioni Sanitarie, anche il Servizio Sociale Professionale (SSP) di cui è all'esame della Conferenza Stato Regioni il documento sulle Linee Guida per l'attuazione, proposta dal Ministero della Salute a seguito di consultazione con le Regioni, le OO.SS. e l'Ordine Nazionale degli Assistenti Sociali, di cui si allega copia per opportuna conoscenza.

Il SSP potrebbe essere integrato nel Dipartimento o meglio, per la sua presenza trasversale in tutti i servizi socio-sanitari (DSM, SERT, Casa della Salute, CAD, Disabili Adulti, Consultori, TSMREE, Medicina Penitenziaria, Ospedali), costituire una Unità Operativa Dipartimentale, in staff con la Direzione aziendale, a seconda dei modelli organizzativi scelti dall'Azienda.

Questo Ordine sottolinea altresì che nel disegnare il Distretto il DCA all'art. 5.10.1 punto d) indica il Servizio Sociale di Distretto quale struttura organizzativa che partecipa alla definizione delle politiche di welfare locali e all'integrazione socio sanitaria attraverso il Piano di Zona e gli accordi di programma con gli Enti Locali.

Sempre all'art. 5.10.4 il coordinamento delle attività sociali di Distretto è affidata al coordinatore sociosanitario del Distretto, il cui incarico, non comporta necessariamente la responsabilità di struttura organizzativa, e va attribuito ad assistenti sociali coordinatori con incarico di P.O., i quali, per preparazione competenza ed esperienza, possono ricoprire al meglio tale funzione, come peraltro ci risulta già avvenga in diverse Aziende.

Vogliamo sperare che le tante potenzialità e possibilità previste dal DCA 259 per le professioni della L. 251/2000 e, in particolar modo, per gli oltre seicento assistenti sociali della sanità organizzati nel Servizio Sociale Professionale, possano essere recepite nei singoli Atti di autonomia aziendale di tutte le Aziende Sanitarie e realizzate concretamente senza ulteriori ritardi.

Questo Ordine si rende disponibile a collaborare con la Regione e le Aziende USL per realizzare quegli obiettivi organizzativi e funzionali di integrazione socio sanitaria, prioritari per il SSR, anche mediante consultazione prima della stesura definitiva degli Atti Aziendali.

Si coglie l'occasione per inviare i nostri più cordiali saluti.

La Presidente
dott.ssa Giovanna Sammarco